



VINO

AMARONE RISERVA 2012

Cantine Montresor celebra i 130 anni di vita

La Cantina Giacomo Montresor, nata nel 1892 sotto il regno di Umberto I, festeggia i 130 anni. L'azienda della Valpolicella li celebra con l'Amarone Docg Riserva 2012.



QUALITÀ & PREZZI

Cerasuolo e Frappato i sapori di Sicilia all'ombra del vulcano

di **Lorenzo Frassoldati**

L'altra Donnafugata, quella che non ti aspetti. Non lo Zibibbo e i grandi vini dolci di Pantelleria (con in testa l'intramontabile passito Ben Ryé); non la gamma di bottiglie iconiche che dalla Sicilia Occidentale (tra Marsala e Contessa Entellina) hanno fatto la storia del rinascimento del vino isolano (i rossi Mille e una notte, Tancredi, il bianco Chiarandà). Ma i nuovi territori dove la cantina (meglio: il gruppo) della famiglia Rallo si è insediata recentemente, avamposti del vino siciliano di qualità per intercettare i nuovi mood degli enoappassionati. Quindi l'Etna, terra promessa dei vini del vulcano, che ha segnato una svolta in alto, un upgrade, per tutta l'immagine della produzione isolana. Vigne ad alberello, terrazzamenti fino a 1000 metri, Antonio e José Rallo si sono insediati a Randazzo, con 35 ettari di vigna sul versante nord il più asciutto, forti escursioni termiche, impianti vecchi (alcuni oltre i 70 anni), forti escursioni termiche tra giorno e notte per concentrare aromi e freschezza. Poi la Sicilia sud-orientale, la zona di Vittoria, le terre del barocco tra l'altopiano Ibleo e il mare. E' l'area del Cerasuolo di Vittoria (prima e unica Docg isolana) e del Frappato, rossi di grande freschezza, dove anche il Nero d'Avola si esprime con vini di media struttura e tannini eleganti. Qui la scelta è caduta su 36 ettari nel territorio di Acate, divisi in tre contrade (Biddine Soprana, Biddine Sottana e Isola Cavaliere). Suoli sabbiosi, perfetti per rossi morbidi e dall'animo floreale. Gli assaggi. Dall'Etna i due cru: i rossi da Nerello Mascalese delle due contrade, Contrada Marchesa, frutta rossa ed erbe aromatiche, e Fragore di contrada Montelaguardia, tannini importanti, speziato (entrambi 59,50€). La gamma Etna propone anche i più semplici Sul Vulcano e Dea Vulcano (tra i 16 e i 20€). Dalla tenuta di Vittoria rossi fragranti, di grande piacevolezza: il Cerasuolo di Vittoria Floramundi 2019, il Frappato Bell'Assai 2020 e il nuovissimo Nero d'Avola Contesa dei Venti 2020, tutti bicchieri intriganti anche nel prezzo (dai 15,50 ai 16 €).

Info: www.donnafugata.it

Unipol, colosso bolognese delle assicurazioni, crede nel business delle aziende vinicole. Ne gestisce quattro fra Umbria e Toscana. Ha appena investito 10 milioni

Il triplete del Cerro Nobile, Brunello e Sagrantino

A volte si può diventare vignaioli per caso. Poi arriva la passione. È la storia del gruppo Unipol, colosso nel settore assicurativo con interessi anche nell'area alberghiera e nelle banche, fra i primi dieci in Europa con quasi 12mila dipendenti. Così il vino d'autore diventa un settore d'eccellenza e di sviluppo del Gruppo Unipol, entrato in questo business (in crescita visto il successo post pandemia di Vinitaly) quasi senza volerlo. Quando il gruppo bolognese delle assicurazioni ha acquisito Fondiaria ha preso in dote anche il pacchetto di Sai-Agricola, società composta da cinque tenute fra Umbria e Toscana vocate soprattutto alla produzione di vino e in parte minore di olio. Unipol a questo punto ha deciso di investire e di rilanciare il nuovo asset guidandolo verso una vocazione di sostenibilità ambientale e prodotti biologici. Un passo necessario per crescere.

L'ultima poderosa operazione in ordine di tempo è il completamento della cantina logistica 'Le Cerraie' a Montepulciano (Siena), inaugurata di recente: 4.000 metri quadrati ad alta sostenibilità ambientale, costruiti al posto di un grande pollaio, che ospitano linee di imbottigliamento, etichettatura, affinamento e stoccaggio delle bottiglie (tutto automatizzato) di gran parte delle tenute del gruppo, riunite nella società Tenute Cerro, ma in grado di lavorare



A fianco Vincenzo Tassinari, sopra Antonio Donato, rispettivamente presidente e direttore generale di Tenute del Cerro (5 aziende di cui 4 vitivinicole)

anche per conto terzi. Una operazione da 10 milioni di euro. Tenute del Cerro oggi è composta da 5 unità produttive, quattro delle quali vitivinicole distribuite su 400 ettari di cui 300 vitati. La produzione annuale viaggia su 1 milione e mezzo di bottiglie. Sotto il brand del Cerro ci sono Fattoria del Cerro a Montepulciano, La Poderina a Montalcino, Monterufoli in provincia di Pisa, Colpetrone a Montefalco in Umbria (più Montecorona, sempre in Umbria, che fa cerea-



li e tabacco). Le denominazioni in portafoglio sono quelle del Vino nobile di Montepulciano di Fattoria del Cerro, Brunello di Montalcino de La Poderina, Chianti Colli senesi di Fattoria del Cerro e Sagrantino di Montefalco di Colpetrone. Gianluca Santi, Business development and corporate communication-general manager di Unipol guarda lontano: «Nel 2013 Tenute del Cerro fatturava 6 milioni di euro e ne perdeva 12, nel 2021 ha fatturato 10,7 milioni con un

ebitda del 15% e un risultato positivo. Abbiamo rinnovato vigne e strutture, innalzato la qualità e riorganizzato management e distribuzione con export del 50%. E non ci fermiamo qua». I 'capitani coraggiosi' che guidano Tenute del Cerro sono il presidente Vincenzo Tassinari e il direttore Antonio Di Donato. Vediamo ora quali sono alcuni dei gioielli delle singole aziende.

Fattoria del Cerro: Nobile di Montepulciano (premiato 5 volte con 3 Bicchieri Gambero rosso), Nobile Riserva Docg, Cerasuolo di Montalcino Docg, Brunello di Montalcino Riserva Docg. Tenuta di Monterufoli: Poggio Miniera Val di Cornia rosso Docg, Vermentino di Toscana Igt. Colpetrone: Memoira Montefalco Sagrantino Docg, Montefalco rosso Docg.

Nuovi investimenti sono in rampa di lancio. Nel 2022 dovrebbe completarsi un programma di reimpianto di vigneti con 7 ettari a Fattoria del Cerro, 2 ettari a Villetta di Monterufoli, 1,2 ettari alla Poderina di Montalcino. Le vecchie vigne vengono eliminate e sostituite con nuovi impianti ad alta densità. Infine in agenda c'è anche il rinnovamento di legni grandi (1000 ettolitri), medi e piccoli (50 e 30 ettolitri) con partnership di fornitori pregiati come Francois Frere, Boutes, Taransaud, Radoux, Garbellotto.

Beppe Boni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA